

A ARTE INVERNIZZI

MIART

17-19 APRILE 2026

ALLIANZ MiCo SOUTH WING - MILANO

LIVELLO 0 STAND D16

GIANNI ASDRUBALI | FRANCESCO CANDELORO | ALAN CHARLTON

RICCARDO DE MARCHI | FRANÇOIS MORELLET | NELIO SONEGO

NIELE TORONI | GÜNTER UMBERG | GRAZIA VARISCO

A arte Invernizzi presenta in occasione di miart 2026 un percorso espositivo che riunisce opere significative di artisti dell'arte contemporanea italiana e internazionale, appartenenti a diverse generazioni e rappresentati dalla galleria. I lavori esposti instaurano tra loro un dialogo mostrando una coerenza di fondo nel loro rapporto con lo spazio: ciascun artista propone una personale lettura che risponde all'esigenza di dare un ordine e una forma al vuoto, trasformato sia sul piano fisico che mentale grazie alla presenza delle opere.

All'ingresso dello stand viene presentata l'opera di **François Morellet** *Lunatique neonly 4 quarts n°11*, artista internazionale - con cui la galleria collabora dal 1994 - a cui il Centre Pompidou di Metz ha da poco inaugurato una grande retrospettiva in occasione del centenario della sua nascita. Morellet da sempre decostruisce ironicamente la geometria euclidea per restituirne una rappresentazione dal segno minimale affinché si ridefiniscano i sistemi percettivi ed esperienziali del reale. I neon che sbordano dai margini del quadro - rompendone il perimetro - si realizzano nell'attivazione dello spazio circostante, estendendosi oltre il limite della tela.

Quest'opera dialoga con le *Reti* di **Grazia Varisco** che mostrano una danza di corpi fissi e aerei attraverso la ritorsione e modellazione di reti metalliche sospese che le compongono.

Accanto si trova lo *skyline* di **Francesco Candeloro** i cui lavori, legati alla memoria dell'artista e alla sua esperienza diretta dei luoghi, creano immagini in trasparenza che si moltiplicano grazie alla luce che il plexiglas colorato emana e diffonde nello spazio.

Nella parete centrale dello stand il lavoro di **Alan Charlton** *24 Horizontal parts* mette in luce una ripetizione e allo stesso tempo una costante alterazione dell'elemento monocromo, generando un ritmo interno all'opera, dettato dall'alternanza tra pieno e vuoto.

A sinistra si accosta il lavoro di **Gianni Asdrubali** che si origina dal vuoto, inafferrabile e sempre pieno di materia, con pitture caratterizzate da una superficie bidimensionale e una frontalità spaziale, che rendono le opere adimensionali. Di fronte dialogano con esse i lavori di **Nelio Sonego** appartenenti al ciclo degli "Orizzontaleverticali": il gesto ripetuto ma sempre diverso indaga le possibili variazioni delle linee all'interno della tela che si apre e si dilata nel vuoto andando ad occupare energicamente lo spazio.

Espansione che raggiunge l'apice della tensione nel linguaggio espressivo di **Niele Toroni**, per il quale l'atto pittorico è strettamente legato con lo spazio ed il tempo dell'esistenza. La successione delle impronte di pittura di Toroni è in dialogo con le superfici pulsanti dell'installazione di **Günter Umberg**, i cui monocromi - risultato di diverse stratificazioni di pigmenti colorati stesi su tavole di legno a partire dagli anni Settanta - sprigionano una forza attrattiva che instaura nell'opera e in chi osserva una lotta costruttiva. Tanto i lavori di Toroni quanto di Umberg divengono un concentrato di energia e profondità inafferrabili, espressione della potenza emanata dalle opere che si relazionano con la spazialità in cui sono collocate.

Nella parete di fronte **Riccardo De Marchi** attraverso la scrittura-foratura, caratteristica del suo lavoro, riporta la traccia del suo passaggio all'interno di un percorso che è mentale e metaforico, oltre che fisico, creando una continua contrapposizione tra assenza e presenza e attivando ripetutamente diverse possibilità di visione.

Le opere presentate in occasione di miart 2026 sono dotate di affinità e singolarità che rispettano i differenti linguaggi di ogni artista ma, allo stesso tempo, insistono ed enfatizzano i legami sottili che prendono corpo a partire dalla materia per divenire immagine fisica e della mente.